

Scelta del Classico da interpretare

Come già illustrato, per partecipare a questo ciclo bisogna scegliere un “Classico” della valutazione da “interpretare” durante le singole sessioni: nella discussione, ciascuno assumerà, infatti, l’”identità” del “classico” prescelto nel discutere le scelte effettuate nella specifica valutazioni e nell’avanzare proposte. In questo modo, si potrà, nella discussione, fare emergere nuovi modi di declinare nella pratica quanto analizzato dal punto di vista teorico nelle precedenti edizioni del seminario. I partecipanti sceglieranno liberamente se attenersi alla propria scelta in tutte le sessioni o se variare.

Ovviamente, ciascuno coglierà, di ciascun classico, alcune caratteristiche, elementi, prospettive. Si offre, come strumento che potrebbe rivelarsi utile per familiarizzarsi meglio con il teorico prescelto, la seguente ipotesi di dimensioni da considerare per poter “impersonare” al meglio il Classico prescelto.

Contesto della teoria: Su quale ambito scientifico-disciplinare, con quali problemi in mente, in quale momento storico e paese il “Classico” in questione ha sviluppato la propria teoria.

Valori: Ciascun teorico si riferisce, in modo esplicito o implicito, ad un sistema di valori: p.e., il rigore nel metodo, oppure il livello di servizio prestato al committente o al “cliente” della valutazione (quindi l’utilizzabilità del prodotto della valutazione), o ancora l’inclusività dell’approccio. In base a tale sistema di valori è possibile definire se un processo valutativo è “buono” o meno.

Metro di giudizio: La valutazione si distingue da altre forme di utilizzazione della ricerca empirica perché arriva ad un giudizio sugli effetti o altre caratteristiche dell’intervento che ne forma l’oggetto. Ciascun teorico, implicitamente o esplicitamente, ipotizza un determinato metro di giudizio per stabilire se gli effetti dell’intervento da valutare sono buoni o no: p.e., gli obiettivi prefissati dai programmatori/finanziatori/coalizione; oppure determinati standard qualitativi; oppure l’interesse pubblico; oppure i valori di una categoria di destinatari e/o di stakeholders.

Metodi di elezione/preferiti: Alcuni approcci presuppongono o sono compatibili con metodi o classi di metodi. Questa scelta di solito è esplicita, ma alcuni “Classici” affermano esplicitamente che il loro approccio è compatibile con un insieme molto ampio di metodi.

Utilizzazione: Anche su questa dimensione alcuni Classici risultano maggiormente espliciti, mentre altri lo sono meno. Ipotesi di utilizzazione (e di categorie di utilizzatori) appaiono, tuttavia, parte delle ipotesi sulla base delle quali ciascun teorico della valutazione fonda la propria elaborazione teorica e pratica.

Ruolo del *valutatore*: Ciascun teorico ipotizza un tipo di relazione tra il *valutatore* rispetto agli attori della valutazione/dell’intervento: come consulente (degli attuatori, dei finanziatori), come facilitatore, come portatore di un interesse pubblico, etc.